

CENTRO STUDI
UNIONE BUDDHISTA ITALIANA

Documento
Programmatico



Centro Studi
Unione Buddhista Italiana

Sommario

1	IL CENTRO STUDI	2
1.1	Il Centro in sintesi.....	2
1.2	Le aree e specificità di intervento del Centro Studi	2
1.3	La necessità di un Centro Studi dell'Unione Buddhista Italiana.....	3
1.4	Principi e linee guida	5
1.5	Ambiti e modalità di intervento.....	7
1.6	Organigramma	8
2	AREE DI INTERESSE E PROGETTI	10
2.1	Studi buddhisti	10
2.2	Studi contemplativi.....	13

1 IL CENTRO STUDI

1.1 Il Centro in sintesi

Il Centro Studi (d'ora in poi CS) è il settore di attività dell'Unione Buddhista Italiana che si occupa delle relazioni con il mondo dell'università, promuovendo

- **la formazione;**
- **la ricerca;**
- **la divulgazione scientifica**

nei campi disciplinari legati al buddhismo.

1.2 Le aree e specificità di intervento del Centro Studi

- **Studi buddhisti**
 - Promozione dell'istituzione di nuovi insegnamenti, corsi di laurea e altri percorsi formativi (tra cui master, corsi di alta formazione, *summer school* etc.).
 - Sostegno al dialogo e alla collaborazione internazionali attraverso l'organizzazione di convegni, seminari e altre occasioni di incontro tra studiosi.
 - Traduzione e pubblicazione della letteratura primaria e secondaria in questo settore.
- **Studi contemplativi**
 - Promozione dell'istituzione di nuovi insegnamenti e percorsi formativi legati a questo settore interdisciplinare e alle diverse aree del sapere che vi afferiscono.
 - Contributo a una più chiara definizione e al riconoscimento in Italia e in Europa degli studi contemplativi, intesi come: 1) indirizzo di ricerca; 2) settore della formazione; 3) insieme di ambiti professionali e aree di intervento nella società.
 - Organizzazione di convegni e altre occasioni di incontro tra studiosi, con l'intento di rafforzare ed espandere il *network* di collaborazioni internazionale in questo settore.
 - Promozione della divulgazione scientifica relativa a questo settore attraverso pubblicazioni e altri canali di informazione.
- **Altri settori di ricerca innovativi**
 - Esplorazione dei modi in cui il patrimonio filosofico e contemplativo del buddhismo può risultare significativo, soprattutto nelle seguenti aree: Consciousness Studies, Digital Studies, Ecological Studies, Gender and Diversity Studies, Death Studies, Bioethics.

1.3 La necessità di un Centro Studi dell'Unione Buddhista Italiana

Nel corso della Storia l'insegnamento buddhista ha trovato molteplici modi, vie e percorsi per integrarsi nelle diverse culture con cui è entrato in contatto e promuovere il benessere di individui e società. Lo ha sempre fatto incoraggiando lo studio e la conoscenza, favorendo lo spirito critico e innescando processi di ripensamento e trasformazione degli stili di vita ispirati a un'incessante messa in questione dei presupposti che guidano l'agire umano.

Questo messaggio, che nella formulazione tradizionale è presentato come una via per la liberazione, nel mondo contemporaneo assume quantomeno i contorni di una necessaria presa di **consapevolezza dell'interdipendenza, alla luce della quale soltanto è possibile affrontare le sfide del nuovo millennio**: un'ermeneutica del reale la cui portata, epistemologica e concreta, è oggi più che mai evidente. Forse mai come ora l'apporto di tradizioni contemplative come il buddhismo appare fondamentale per suggerire forme alternative, salutari e lungimiranti per il pensiero e per l'azione.

Le Università buddhiste di Nālandā e Vikramaśīlā, annoverate tra i principali contesti di studio dell'antichità, oppure, alcuni secoli più tardi, l'Università zen di Komazawa in Giappone, che ancora oggi applica gli insegnamenti buddhisti alla formazione moderna, rappresentano modelli di dedizione alla conoscenza, e apertura al dialogo, che continuano a ispirare le molte vie attraverso cui il buddhismo è impegnato nella ricerca e nel dibattito, protendendosi non solo verso le altre tradizioni religiose, ma anche verso le scienze sperimentali e i saperi umanistici. Negli ultimi decenni, le forme del sapere hanno sempre più recepito l'importanza di adottare **approcci interdisciplinari e interculturali**, riconoscendo in simili dinamiche la migliore risorsa per riconoscere e trascendere limiti e presupposti che inevitabilmente circoscrivono l'ambito di validità di qualunque paradigma. Questa rivoluzione epistemologica – lenta e silenziosa, quanto profonda e trasversale – si sta rivelando cruciale non solo per far fronte alla stessa complessità del reale, che cresce in parallelo alle rapide trasformazioni della tecnica, ma anche per far sì che l'avanzamento del sapere proceda di pari passo con la capacità dell'essere umano di significare il mondo, orientando il cambiamento verso direzioni etiche e costruttive.

A questo proposito il buddhismo si fa portavoce di un'istanza in particolare: la necessità di integrare l'approccio “in terza persona”, proprio dei saperi moderni, con l'indagine fenomenologica “in prima persona”, caratteristica delle tradizioni contemplative e rivolta all'approfondimento della natura dell'esperienza, con i suoi risvolti filosofici, etici, ma anche psicologici, pedagogici, terapeutici e socio-politici. Nei tentativi più raffinati, il buddhismo contemporaneo sta offrendo questo contributo prescindendo dalla dimensione strettamente dottrinale, ma aprendo l'ampio ventaglio dei propri strumenti concettuali e delle proprie metodologie contemplative per intrecciarlo con i linguaggi e le prassi epistemiche dei saperi moderni, dando vita a nuove conoscenze, approcci, prospettive e applicazioni pratiche in un'ampia varietà di campi disciplinari.

Con la creazione del suo Centro Studi, l'Unione Buddhista Italiana intende promuovere proprio questa **integrazione delle conoscenze e delle prassi contemplative tramandate dalle tradizioni buddhiste nel contesto della cultura laica contemporanea**, promuovendone lo studio e l'interazione con altre discipline e saperi nell'ambito della ricerca e della formazione

universitaria. Può perseguire tale ambizione non solo in virtù della capacità di convogliare risorse necessarie a sostenere questi obiettivi nel lungo termine, ma anche perché, in quanto organizzazione religiosa di ampio respiro e di taglio ecumenico, l'Unione Buddhista Italiana raccoglie al proprio interno una vasta rappresentanza di tradizioni buddhiste ed è inserita in un *network* di relazioni internazionali che include le istituzioni tradizionali per lo studio e la pratica delle principali forme di buddhismo, nonché alcuni dei più importanti contesti di ricerca laici impegnati nell'integrazione di conoscenze, pratiche e valori provenienti da questa tradizione all'interno della società contemporanea.

1.4 Principi e linee guida

1.4.1 Principi generali

In quanto settore di attività dell'Unione Buddhista Italiana, il CS segue il [codice etico](#) di questa organizzazione, di cui è parte integrante. Ai punti indicati in tale documento, si aggiungono i seguenti principi, più specificamente legati alle attività del CS.

- i. **Laicità.** Il CS si ispira al rigore scientifico e al distacco critico che caratterizzano le forme di sapere moderne, conservando piena autonomia rispetto a qualunque confessione religiosa.
- ii. **Interculturalità.** Il CS intende promuovere processi di interazione e reciproca trasformazione tra saperi appartenenti a culture diverse, nei quali *ciascuno* degli interlocutori è chiamato a mettere in questione i propri presupposti.
- iii. **Interdisciplinarietà.** Il CS intende favorire l'incontro e l'integrazione tra diverse discipline e approcci, con particolare attenzione per la forma di indagine fenomenologica che caratterizza il buddhismo; si impegna inoltre a recepire le sfide epistemologiche e metodologiche insite in tale impresa, promuovendo lo sviluppo di linguaggi e metodi capaci di porre tale approccio in dialogo con i saperi moderni.
- iv. **Antiriduzionismo.** Il CS intende valorizzare il ruolo centrale che le dimensioni filosofica, esistenziale, sociale ed etica rivestono nell'esperienza contemplativa, assumendo una distanza critica dagli approcci che ne restituiscono una rappresentazione inadeguata e rischiano di ridurne la portata trasformativa.
- v. **Accessibilità.** Il CS si impegna a favorire l'accessibilità delle fonti classiche e moderne del buddhismo, nonché degli strumenti utili a promuovere, più in generale, la conoscenza e la pratica contemplativa. Ciò implica innanzitutto l'impegno nella produzione, traduzione e pubblicazione di materiali destinati al grande pubblico, in più lingue e attraverso vari *media*; comporta inoltre l'intento di promuovere la penetrazione di pratiche e principi ispirati all'ambito contemplativo nei diversi settori della società.
- vi. **Applicabilità e innovazione.** Il CS si impegna a rispondere alle sfide scientifiche, filosofiche, etiche, sociali, ambientali ed occupazionali del mondo contemporaneo, ricercando interazioni fruttuose tra i propri ambiti di interesse e i nuovi saperi, le nuove tecnologie e professioni, e le avanguardie culturali.
- vii. **Inclusività e pluralismo.** Il CS rispetta e favorisce la varietà di prospettive, esperienze e tradizioni; incoraggia il dialogo tra individui di diversa provenienza geografica, culturale e religiosa; promuove l'inclusione e il pluralismo e condannando ogni forma, esplicita o implicita, di esclusione e discriminazione.
- viii. **Qualità della ricerca.** Il CS si impegna a promuovere la qualità della ricerca riguardo al buddhismo, agli studi contemplativi e agli altri campi di suo interesse. Sostiene la ricerca rigorosa, l'approfondimento delle conoscenze e l'innovazione, al fine di contribuire all'evoluzione e alla diffusione di informazioni affidabili e rilevanti.

- ix. **Comunità e collaborazione.** Il CS mira a creare una vasta comunità di apprendimento, composta da studiosi, studenti e praticanti di tutto il mondo. Promuove altresì la collaborazione con altre istituzioni e organizzazioni legate alla formazione e alla ricerca, per favorire lo scambio di conoscenze, la circolazione di talenti e la crescita condivisa.
- x. **Responsabilità sociale e ambientale.** Il CS riconosce ad ogni individuo od organizzazione un margine di responsabilità nei confronti della società e dell'ambiente; in quest'ottica, si impegna a promuovere pratiche e valori che contribuiscano al benessere individuale e collettivo, nonché alla sostenibilità ecologica - aspetti da sempre cari al buddhismo.

1.4.2 Linee guida per la formazione

Oltre a seguire i suddetti principi generali, i percorsi formativi promossi dal CS si ispirano alle seguenti linee guida.

- i. **Carattere esperienziale e interattivo della didattica.** Con riferimento particolare agli studi contemplativi, il CS promuove l'integrazione tra studio teorico, pratica meditativa e attività interattive (come il dibattito e la condivisione dell'esperienza), seguendo in ciò i principi della pedagogia contemplativa. Questa scelta trova la propria ragion d'essere nel carattere eminentemente esperienziale della conoscenza contemplativa: se da un lato la conoscenza scientifica e l'inquadramento filosofico e storico-religioso rappresentano fattori essenziali per un approccio rigoroso alla dimensione contemplativa, dall'altro, in assenza di un'esperienza in prima persona per quanto possibile solida e corroborata, questa forma di sapere è destinata a rimanere inattuabile nella sua specificità.
- ii. **Accreditamento dei percorsi formativi.** Il CS promuove percorsi di studio che prevedano l'accREDITamento da parte di istituzioni universitarie. Con questa scelta si intende sottolineare l'importanza di considerare le conoscenze e le competenze acquisite attraverso lo studio e la pratica contemplativa come elementi non marginali della cultura contemporanea, bensì come contributi essenziali e proficui, meritevoli di riconoscimento e integrazione nell'ambito istituzionale della formazione.
- iii. **Connessione con il mondo del lavoro.** Oltre a formare studiosi e ricercatori, il CS mira a istituire percorsi destinati alla formazione di figure professionali emergenti che siano in grado di contribuire alla diffusione e all'integrazione di prassi, stili di vita, prospettive e valori legati alla dimensione contemplativa in vari contesti della società (tra cui sanità, istruzione, ambito aziendale, mondo dello sport e della crescita personale).

1.5 Ambiti e modalità di intervento

1.5.1 Formazione

Il CS promuove lo studio e l'inserimento delle discipline e delle tematiche legate agli studi buddhisti e contemplativi all'interno del mondo universitario, contribuendo alla creazione di insegnamenti e percorsi formativi, nonché all'inquadramento di nuove figure professionali.

Modalità di intervento:

- promozione dell'istituzione di nuovi insegnamenti nei suddetti settori;
- collaborazione con il mondo accademico nella progettazione didattica di percorsi formativi (corsi di laurea, *curricula* di studi, master, corsi di alta formazione etc.) orientati alla creazione di nuovi profili di ricerca e nuove figure professionali;
- contributo alla creazione di consorzi universitari con lo scopo di intraprendere i percorsi istituzionali necessari alla creazione di nuovi settori scientifici disciplinari, classi di laurea e figure professionali.

1.5.2 Ricerca

Il CS favorisce la ricerca universitaria e la collaborazione tra studiosi nelle discipline e tematiche oggetto del proprio interesse.

Modalità di intervento:

- finanziamento di borse di studio, borse di dottorato e posizioni di ricerca;
- conduzione di progetti di ricerca in collaborazione con istituzioni accademiche;
- organizzazione di convegni, simposi, seminari e *think-tank*, quali occasioni di riflessione e dibattito tra studiosi provenienti da ogni parte del mondo.

1.5.3 Divulgazione

Il CS promuove la divulgazione nei settori di sua competenza, con il duplice intento di stimolare il dibattito scientifico e informare il grande pubblico.

Modalità di intervento:

- pubblicazione in doppia lingua (italiano e inglese) dei risultati delle proprie attività di ricerca presso la collana *Ubiliber Academia*;
- promozione della traduzione di opere classiche e moderne, significative per i temi di suo interesse, presso la stessa collana o altre destinazioni editoriali;
- produzione di materiali multimediali finalizzati a informare e sensibilizzare il grande pubblico.

1.6 Organigramma

Il CS costituisce un settore di attività dell'Unione Buddhista Italiana e perciò la sua configurazione giuridica risponde allo [statuto](#) di questa organizzazione. A partire da queste basi, è provvisto di un regolamento interno e di un organigramma funzionale all'ottimale svolgimento delle proprie attività, i cui elementi principali sono descritti nel seguito.

- **Comitato Direttivo**

Eletto dal Consiglio Direttivo dell'Unione Buddhista Italiana, è l'organo principale del CS, con il compito di deliberare sugli obiettivi, le strategie, i progetti e le attività del CS. È composto da quattro membri: due direttori scientifici, un project manager e un membro delegato del Consiglio Direttivo dell'Unione Buddhista Italiana.

- **Direttori scientifici**

Con il supporto del Comitato Scientifico, si occupano di: definire obiettivi e linee guida per la ricerca e la formazione; selezionare e sviluppare i progetti di maggiore interesse in questi ambiti; supervisionare dal punto di vista scientifico i progetti in corso (direttamente o con la collaborazione di un responsabile di progetto).

Tale ruolo è attualmente ricoperto dalla dott.ssa Chiara Mascarello e dal dott. Francesco Tormen.

- **Project manager**

Rappresenta l'unità operativa del CS ed è responsabile dell'organizzazione e del coordinamento delle sue diverse attività. Lavora in stretta collaborazione con i direttori scientifici per definire strategie e modalità di intervento; sovrintende alla concreta attuazione dei progetti; svolge una funzione di coordinamento con altri settori di attività dell'Unione Buddhista Italiana, nonché con figure ed enti esterni.

Tale ruolo è attualmente ricoperto dalla dott.ssa Emma Bano.

- **Membro delegato del Consiglio Direttivo dell'Unione Buddhista Italiana**

Si occupa di supervisionare le attività del CS, garantendone la congruità con gli obiettivi e le linee guida dell'Unione Buddhista Italiana; è inoltre responsabile della comunicazione tra il CS e Consiglio Direttivo dell'Unione Buddhista Italiana.

Tale carica è attualmente ricoperta dal dott. Filippo Scianna.

- **Comitato Scientifico**

Nominato dal Comitato Direttivo, è composto da alcuni tra i maggiori studiosi internazionali nei settori di ricerca di interesse per il CS. Riveste una funzione consultiva e propositiva, offrendo indicazioni, contatti e proposte utili alle iniziative del CS.

- **Segreteria Amministrativa**

Si occupa di: redigere i documenti e le pratiche amministrative; curare la corrispondenza ufficiale; provvedere alla rendicontazione economica delle attività del CS.

Tale ruolo è attualmente ricoperto dalla dott.ssa Clara De Giorgi.

- **Ufficio Stampa**

Si occupa di curare la comunicazione del CS: creando e diffondendo materiale informativo; contribuendo alla promozione degli eventi; gestendo le relazioni con i media e la stampa.

Tale ruolo è attualmente ricoperto dal dott. Stefano Davide Bettera.

- **Responsabile della comunicazione web**

Si occupa della gestione del sito web e della comunicazione attraverso i social media.

Tale incarico è attualmente ricoperto dalla dott.ssa Alessia Gemma.

- **Responsabile della raccolta fondi**

È impegnato nella definizione delle strategie di finanziamento e raccolta fondi per il CS. Si occupa di: identificare fonti di finanziamento; sviluppare strategie di fundraising; gestire i rapporti con i donatori.

Tale ruolo è attualmente svolto dalla dott.ssa Enrica Lobina.

2 AREE DI INTERESSE E PROGETTI

2.1 Studi buddhisti

2.1.1 Prospettive di sviluppo del campo di studi

Il buddhismo è oggi la quarta religione al mondo per numero di aderenti e continua a mostrare una straordinaria vitalità, dando origine a forme sempre nuove di culto, di pensiero e di pratica. Negli ultimi decenni ha visto una crescente popolarità nelle società occidentali, dove viene spesso considerato come una filosofia di vita o assimilato alla pratica della meditazione. Per comprendere a fondo la realtà stratificata e multifaccettata di questa tradizione – comprese le sue manifestazioni più recenti – è tuttavia importante conoscerne le radici storiche, religiose, filosofiche e linguistiche.

Il lavoro da svolgere in questa direzione è ancora considerevole, se si intende **portare gli studi buddhisti al livello di altri studi religiosi più consolidati**: basti considerare che la maggior parte dei testi inclusi nei canoni buddhisti non è ancora stata tradotta nelle lingue europee, cosa che rappresenta un serio ostacolo allo studio, oltre che alla pratica, di questa tradizione. Il CS intende dunque promuovere **la traduzione sinottica del canone buddhista** – accanto a quella di altre fonti testuali tradizionali – dalle principali lingue del Buddhaddharma. Questo obiettivo procede di pari passo con un'altra delle priorità del CS in questo settore: l'impegno a sostenere **la formazione di studiosi e traduttori** con competenze approfondite e di ampio respiro, creando innanzitutto percorsi formativi e posizioni di ricerca all'interno dell'università italiana.

Un'ulteriore risorsa per lo studio e la traduzione delle fonti testuali è rappresentata oggi dalla **filologia computazionale**, un settore di ricerca che sta dando vita a una vera e propria rivoluzione metodologica in tutti i campi di studio toccati dalla filologia e dalla linguistica. Grazie ai progressi nell'intelligenza artificiale applicata a questi ambiti, operazioni che permettono di individuare la paternità di un testo, mapparne la storia e riconoscerne stratificazioni e connessioni intertestuali stanno diventando sempre più rapide e accurate. Si tratta però di un campo emergente, che per poter dispiegare appieno il proprio potenziale ha bisogno di essere sostenuto – e questo è un altro importante obiettivo che il CS si prefigge per gli anni a venire.

Con la giusta concentrazione di sforzi e risorse, anche grazie a questi nuovi strumenti digitali – incluse le forme più avanzate di *machine translation* – dovrebbe essere possibile garantire in tempi ragionevoli **l'accesso all'intero corpus letterario delle tradizioni buddhiste nelle principali lingue del mondo**, fornendo anche all'utente meno esperto gli strumenti necessari per una corretta e agevole consultazione delle fonti (tra cui dizionari multilingua, glossari per il gergo tecnico buddhista, sistemi di ricerca delle corrispondenze testuali etc.).

Il CS intende anche contribuire a intercettare le debolezze e limitazioni di cui risente oggi il campo degli studi buddhisti, per contribuire a porvi rimedio. Si pensi, ad esempio, al grado talvolta eccessivo di settorializzazione della ricerca, che vede esperti specializzati in specifici approcci disciplinari e focalizzati su singole tradizioni o scuole, mancando talvolta di una visione che abbracci la realtà multifaccettata del buddhismo, nonché gli elementi di continuità e discontinuità riscontrabili fra le sue diverse declinazioni storiche. Alla luce di questo, il CS intende incoraggiare

lo studio interdisciplinare e interculturale delle tradizioni buddhiste, capace di individuarne le specificità ma anche il terreno comune e di restituirne una rappresentazione quanto possibile olistica e integrale. Peraltro, questo differente atteggiamento scientifico potrebbe dare i suoi frutti anche al di fuori del mondo della ricerca, contribuendo a **fornire un quadro ecumenico all'identità del buddhismo contemporaneo**, inteso come fenomeno ibrido e trasversale che coinvolge diversi contesti e culture.

2.1.2 Progetti

Convegno internazionale “Dharma Today. Volti del buddhismo contemporaneo”, Venezia (2022)

Una riflessione multidisciplinare e multiprospettica su identità, ruoli e potenzialità delle tradizioni buddhiste nel mondo contemporaneo, organizzata con il patrocinio dell'Università Ca' Foscari Venezia, del Dipartimento FISPPA dell'Università di Padova e della Regione Veneto, tenutasi tra il 5 e il 13 marzo 2022 in una serie di giornate da remoto e in presenza presso l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti a Venezia. I ventitré studiosi, italiani e internazionali, sono intervenuti su molteplici tematiche, tra cui le trasformazioni sociologiche e dottrinali occorse nelle tradizioni buddhiste a seguito dell'incontro con l'Occidente moderno; il ruolo del buddhismo nella diffusione delle pratiche meditative e il suo contributo alla ricerca scientifica, con particolare riferimento al campo degli studi contemplativi; gli apporti del pensiero buddhista alla filosofia contemporanea, all'etica, agli studi di genere, all'ecologia, alla riflessione sul digitale e alle altre criticità del complesso rapporto tra essere umano, tecnologia e ambiente.

Finanziamento di una posizione di ricerca legata all'Archivio Tucci, Università La Sapienza (in corso: 2022-2025)

Finanziamento di una posizione di ricercatore a tempo determinato di tipo A, della durata di tre anni, legata al processo di catalogazione dei testi tibetani appartenenti all'Archivio Tucci e conservati presso la biblioteca del [Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali](#). Nell'ambito di questo progetto, è previsto un ciclo di conferenze relative all'Archivio Tucci, organizzato dal CS in collaborazione con il suddetto dipartimento.

Finanziamento di quattro borse di dottorato DREST, Università Ca' Foscari Venezia (in corso: 2022-2026)

Co-finanziamento di quattro borse di dottorato presso l'Università Ca' Foscari Venezia, nel contesto della Doctoral School Of Religious Studies ([DREST](#)), aventi come tema:

- Buddhism and the Environment: Historical and Modern Case Studies (in corso: 2022-2025);
- Theravāda, Mahāyāna and Vajrayāna: Texts, Rituals and Practitioners (in corso: 2022-2025);
- Buddhist Contemplative Practices: Historical and Modern Case Studies (prevista per 2023-2026);
- Buddhism and Technological Innovation: Historical and Modern Case Studies (prevista per 2023-2026).

Durante il Corso di Dottorato è previsto per i dottorandi un periodo di ricerca e attività formativa in collaborazione con il CS.

Inaugurazione della collana *Ubiliber Academia* (2024)

Nel 2024 è prevista l'apertura della collana *Academia* all'interno di [Ubiliber](#), la casa editrice dell'Unione Buddhista Italiana, che sarà destinata a raccogliere i frutti delle attività di ricerca del CS, accanto ad altre opere in linea con i suoi scopi. La collana esordirà con il volume *Dharma Today*, che raccoglierà i principali contributi all'omonimo convegno tenutosi a marzo 2022.

2.2 Studi contemplativi

2.2.1 Il potenziale di un campo emergente

Gli studi contemplativi (Contemplative Studies) sono un campo di ricerca e formazione interdisciplinare fortemente ispirato dal buddhismo, accanto alle altre tradizioni contemplative, volto a indagare l'esperienza contemplativa e le sue pratiche, così come il particolare tipo di sapere e le specifiche trasformazioni che essa produce nel soggetto e nella comunità. Il campo è assai recente e ancora largamente in via di definizione, ma mostra una rapida crescita e un vasto potenziale, sia nell'ambito della ricerca pura che in quello delle sue possibili applicazioni nella società.

L'approccio metodologico degli studi contemplativi integra:

- le ricerche in **terza persona**, proprie delle discipline umanistiche e scientifiche che consentono di inquadrare le basi storico-culturali, filosofiche, psicologiche e neuroscientifiche dell'esperienza contemplativa;
- l'indagine fenomenologica in **prima persona**, caratteristica delle tradizioni contemplative e basata su tecniche e metodi che favoriscono l'auto-osservazione della coscienza, dei suoi contenuti e dei suoi stati;
- l'approccio in **seconda persona**, riferito alla dimensione dialogica e intersoggettiva che si rivela fondamentale nel momento della descrizione, della condivisione e dell'indagine collaborativa circa l'esperienza contemplativa.

Riteniamo che gli studi contemplativi rappresentino oggi **uno dei modi più efficaci attraverso cui le prospettive filosofiche, i valori etici e le forme di pratica provenienti dall'insegnamento buddhista, intrecciandosi anche con le altre tradizioni contemplative, possono penetrare nel mondo contemporaneo.** Oltre ad avere ripercussioni positive sul benessere del singolo e della società, una tale operazione potrà contribuire significativamente all'evoluzione della cultura e all'ampliamento delle metodologie e delle conoscenze scientifiche in una varietà di ambiti, che includono, oltre alla comprensione dei meccanismi legati alla pratica contemplativa e dei loro effetti sulla salute e sul benessere psicofisici, anche la ricerca e il dibattito filosofico sul tema della coscienza, i suoi diversi stati e le sue basi neurofisiologiche.

In altre parole, questo filone di studi potrebbe **espandere e innervare di nuovo vigore il sapere tramandato dal buddhismo** e da altre tradizioni contemplative, aggiornandone i linguaggi e approfondendone i risvolti applicativi. Ma ciò a patto che la ricerca non sia limitata al solo versante psicologico e neuroscientifico, come in molti casi è avvenuto durante la prima stagione di questi studi. Al contrario, riteniamo che **il contributo dei saperi umanistici** risulti cruciale per un'adeguata contestualizzazione della pratica contemplativa all'interno dei suoi presupposti storici, filosofici e religiosi, e che un ruolo altrettanto fondamentale debba essere riconosciuto al **sapere fenomenologico coltivato dai praticanti esperti.** L'interazione tra queste differenti forme di sapere richiede una paziente collaborazione; in tale contesto, la prima sfida consiste nello **sviluppo di metodi e linguaggi condivisi** che siano sufficientemente articolati e rigorosi da penetrare nella

complessità dell'esperienza contemplativa e restituirne, in chiave scientifica, la ricchezza di sfaccettature con cui essa è affrontata nelle fonti tradizionali.

Il CS intende rispondere a queste sfide, contribuendo innanzitutto all'approfondimento delle questioni epistemologiche e metodologiche che attraversano l'attuale fase fondativa degli studi contemplativi, organizzando occasioni di incontro ma anche forme continuative di confronto e collaborazione tra studiosi, come convegni ricorrenti e *think-tank* di lungo periodo. Si intende inoltre mettere al servizio di questo obiettivo l'ampio *network* di relazioni internazionali dell'Unione Buddhista Italiana – che include i maggiori centri di eccellenza nella formazione tradizionale in ambito buddhista, oltre a un vastissimo numero di studiosi e praticanti esperti in tutto il mondo – per favorire la **collaborazione tra le espressioni più alte del sapere fenomenologico derivante dalla pratica meditativa, da una parte, e le forme moderne della conoscenza e della prassi scientifica, dall'altra.**

Il CS è inoltre impegnato nel favorire **il riconoscimento e l'integrazione degli studi contemplativi nel mondo dell'università**, sia dal punto di vista della ricerca, sia da quello della formazione, in merito al quale è già attivo nella **costruzione di percorsi di studio** in questo settore. Intende infine adoperarsi affinché tali programmi formativi trovino adeguati **sbocchi professionali**, rispondendo a un'esigenza crescente in vari settori della società civile e contribuendo a innalzare il livello delle attuali proposte professionali in questo ambito.

2.2.2 Progetti

Master biennale di I livello “Contemplative Studies. La pratica della meditazione dalle tradizioni al contemporaneo”, Università di Padova (prima edizione in corso: 2022-2024)

Il primo grande progetto del CS nell'ambito degli studi contemplativi, nato dalla collaborazione con il Dipartimento FISPPA (Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata) dell'Università di Padova, ha portato all'istituzione di un [Master biennale di I livello in Contemplative Studies](#). Il contributo del CS è stato decisivo per la progettazione didattica, il reclutamento degli insegnanti, la messa a disposizione di luoghi idonei per ritiri e altre attività pratiche, nonché l'erogazione di borse di studio. Il Master è interamente dedicato all'universo della meditazione e si propone di ripensare prassi e stili di vita in un'ottica di sostenibilità e consapevolezza, promuovendo l'introduzione delle pratiche contemplative nei vari settori della società (istruzione, sanità, mondo del lavoro e crescita personale). Il percorso include oltre 200 ore di pratica guidata che conducono lo studente attraverso vari *training* meditativi dedicati ad approcci tradizionali e moderni. Nozioni di psicologia e neuroscienze permettono un'indagine moderna della meditazione, mentre filosofia, sociologia e storia delle religioni ne approfondiscono la pratica entro le tradizioni indo-buddhista, cristiana, ellenistica e islamica. Nel corso del biennio lo studente acquisisce strumenti per la conduzione e la trasmissione delle pratiche meditative in contesti individuali e di gruppo, oltre a maturare un pensiero critico per affrontare le sfide culturali ed etiche legate alla diffusione della meditazione nel mondo contemporaneo. Il corpo docente include alcuni tra i maggiori esperti internazionali del settore e la didattica si avvale di molteplici strumenti e contesti, con attività in presenza e in remoto, *training* meditativi, ritiri e sessioni di dibattito e condivisione dell'esperienza.

La prima edizione, cominciata a novembre 2022, ha raggiunto la soglia massima di 60 iscritti, mentre la seconda è prevista per l'autunno del 2023. Attorno all'esperienza del Master si stanno anche formando nuovi progetti che non solo permetteranno di approfondire la collaborazione tra il CS e l'Università di Padova, ma vedranno anche coinvolte altre università e organizzazioni internazionali legate agli studi contemplativi. Qui di seguito si segnalano le principali iniziative.

Finanziamento di una borsa di dottorato sugli studi contemplativi, Università di Padova (in corso: 2022-2025)

Con l'intento di favorire lo sviluppo degli studi contemplativi nel contesto dell'Università di Padova, il CS ha finanziato una borsa per il [Corso di Dottorato in Social Sciences](#), destinata allo svolgimento del seguente tema di ricerca: "Psicologia contemplativa e approcci non riduzionistici alla meditazione, alla mindfulness o ad altre pratiche contemplative affini: aspetti psicosociali, etici e spirituali". È già iniziata una collaborazione con la vincitrice della borsa, che nel prossimo biennio condurrà ricerche qualitative per valutare l'impatto psicologico del percorso formativo del Master sugli studenti (si veda il punto seguente). Per i prossimi anni il CS si propone di dare continuità al finanziamento di borse di dottorato su queste tematiche.

Ricerche sulla meditazione condotte in collaborazione con il Master in Contemplative Studies, Università di Padova (in corso: 2023-2025)

La particolare configurazione didattica del Master in Contemplative Studies (con i suoi numerosi *training* meditativi, i ritiri e le attività di didattica interattiva), unitamente al numero elevato di partecipanti, offre il contesto ideale per condurre ricerche interdisciplinari sui meccanismi e gli effetti implicati in diverse forme di pratica contemplativa. Con tali ricerche – già iniziate anche grazie all'impegno della vincitrice della borsa di dottorato finanziata dal CS (si veda il punto precedente) – si intende contribuire a un cambio di rotta già iniziato nell'ambito degli studi contemplativi: rispetto alla precedente stagione della ricerca, fortemente dominata dalle neuroscienze, si punta ora a una comprensione meno riduzionistica e più complessa dei fattori che permettono alle pratiche di consapevolezza di apportare un autentico beneficio nel praticante, includendo nell'indagine le dimensioni filosofica, etica, relazionale e psicosociale. In generale, tale approccio richiede un contesto di ricerca marcatamente multidisciplinare, un approfondimento delle fonti contemplative tradizionali e l'affiancamento di forme di indagine qualitativa a quella quantitativa già in auge.

Simposio internazionale "Buddhist Perspectives on Consciousness, Evolution, and AI", Padova (16-19 novembre 2023)

Il simposio intende esplorare i modi in cui le risorse della tradizione contemplativa buddhista possano contribuire ad affrontare le sfide relative alle trasformazioni scientifiche, tecnologiche e sociali oggi in corso. Ospiterà un gruppo di esperti, provenienti da varie aree e discipline, per una riflessione multidisciplinare e creativa su alcuni dei temi più dibattuti oggi: l'urgenza di prospettive etiche sulla coscienza; la necessità di uno sguardo ai possibili scenari futuri dell'umanità, in una prospettiva evolutiva; l'impatto e il potenziale delle trasformazioni nel campo dell'IA e del digitale. A seguito del simposio, il progetto continuerà con una pubblicazione collettanea per i tipi di Ubiliber e con la realizzazione di un documentario basato sui materiali prodotti durante i lavori.

Convegno internazionale “The Elephant in the Room. Investigating Consciousness beyond Reductionism”, Padova (21-23 febbraio 2024)

Grazie alla collaborazione tra il CS, l'Università di Padova, la Ottawa University, il Mind and Life Europe e l'India Foundation, il convegno riunirà eminenti studiosi nel campo delle ricerche sulla coscienza, ospitando un dibattito che coinvolgerà alcune tra le più convincenti ipotesi non riduzionistiche sulla natura di questo fenomeno, provenienti dal campo delle neuroscienze, della fisica, della filosofia della mente e della ricerca contemplativa.

Convegno internazionale sui fondamenti epistemologici degli studi contemplativi, Padova (20-23 giugno 2024)

L'evento, ancora in via di definizione, coinvolgerà alcune delle principali organizzazioni internazionali legate agli studi contemplativi e vedrà i maggiori studiosi del settore confrontarsi sulle sfide epistemologiche e metodologiche di questo campo di ricerca. Il convegno intende approdare a una più precisa mappatura e definizione degli studi contemplativi, considerandone i risultati fin qui ottenuti, le sfide ancora aperte, così come le direttrici di sviluppo e le applicazioni più promettenti. Verranno anche discusse le possibili linee guida per la formazione in quest'ambito, così come potenzialità e criticità riguardanti l'integrazione di pratiche e prospettive contemplative nei vari settori della società e nel mondo del lavoro.

Il CS auspica di dare continuità a questo momento di incontro e collaborazione, sia riproponendo con cadenza biennale questo importante appuntamento, sia promuovendo la nascita di un *think-tank* permanente, che permetta un approfondimento ulteriore e continuativo delle tematiche affrontate. Inoltre, sulla base degli interventi e dei dibattiti emersi in questo primo convegno, si intende realizzare il primo manuale universitario sugli studi contemplativi, che auspicabilmente sarà frutto della collaborazione di un'ampia pluralità di studiosi.